Conclusi ieri i lavori del Consiglio generale

Ha già pronti un nome e uno statuto il futuro sindacato unitario di PS

Si chiamerà SIULP (Sindacato italiano unitario lavoratori polizia) - Definiti tempi e modalità della «fase costituente» - Sollecitata la riforma del corpo - Secca replica a Rognoni

Dal nostro inviato

VICO EQUENSE — «Le minacce del ministro degli Interni non intimidiscono per niente lavoratori che ogni giorno rischiano la vita nella lotta contro il terrorismo e la criminalità comune. Il sindacato di polizia si farà ed aderirà alla Federazione CGIL-CISL-UIL». Gli agenti di PS hanno così risposto seccamente a Rognoni, che appena l'altro giorno aveva dichiarato che «il sistema attuale fa divieto al personale di polizia di far parte od aderire ad associazioni sindacali».

Il sindacato di PS invece sarà presto una realtà è stato ribadito ieri in un alberghetto di Vico Equense, un centro turistico sulla costiera sorrentina. Ha già un nome: SIULP (Sindacato italiano unitario dei lavoratori della polizia) ed uno statuto (19 articoli, otto cartelle dattiloscritte). Aderirà alla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. Naturalmente rinuncerà a valersi del diritto di sciopero *«nel superiore e generale interesse della collettività nazionale»*.

Per tre giorni un centinaio di delegati, in rappresentanza di decine di migliaia di poliziotti di tutta Italia, hanno definito i tempi e le modalità della *fase costituente* del nuovo sindacato. Sabato i lavori si sono svolti a porte chiuse, fino all'alba; ieri mattina infine c'è stata la apertura alla stampa. Il progetto di statuto, discusso articolo per articolo, è stato approvato all'unanimità. Passerà ora all'esame delle assemblee di base, centinaia in tutto il Paese, dovunque ci sia un raggruppamento di venti agenti.

Solo dopo questa consultazione verrà convocata l'«assemblea costitutiva», quella che darà il via ufficiale al tesseramento. Per che data è prevista? Su questo argomento si sono fronteggiate varie posizioni. Tempo fa si era detto il 3 febbraio. Ma l'assemblea verrebbe a coincidere con il Congresso nazionale della DC. «Potrebbe apparire una provocazione, è stato sostenuto, daremmo una mano a chi vuole affossare il sindacato con azioni repressive». Il Consiglio generale ha quindi stabilito che la *Costituente* si riunirà certamente entro la fine di febbraio, probabilmente il 19 o 20 del mese.

In ugual proporzione giovani e anziani, cinque o sei donne; impegnati in città *calde* come Torino, Milano, Roma, Genova, Padova o tranquilli capoluoghi come Matera, dove però la repressione delle gerarchie ha la mano pesante: ecco i protagonisti del nuovo sindacato. Il terrorismo li ha fissati nel mirino, mentre la malavita si fa sempre più spietata. «Siamo sempre in prima fila — dice il generale Felsani, uno degli animatori del sindacato — ancora l'altro giorno i terroristi hanno attaccato una nostra caserma. Ma la riforma della PS continua a slittare».

La DC è stata posta sotto accusa, il progetto di riforma poteva essere già varato entro il '79 se la segreteria democristiana non lo avesse bloccato. Dice un ufficiale: «Se Rognoni nega la legittimità dell'esistenza del sindacato di polizia, commette un arbitrio. Il "decreto Badoglio" del luglio 1943, che impediva agli agenti di polizia di aderire a sindacati, è stato superato da successivi trattati internazionali — sottoscritti anche dall'Italia e ratificati dal Parlamento — che riconoscono questo diritto ai lavoratori di polizia».

Luigi Vicinanza

Partita per la RFT una delegazione PS

ROMA — E' partita nel tardo pomeriggio di ieri dall'aeroporto internazionale di Fiumicino, diretta a Bonn, una delegazione di poliziotti e di esponenti dei sindacati unitari. Si reca nella RFT in base ad un invito che i sindacati di polizia di quel Paese hanno rivolto al Comitato esecutivo per la promozione del sindacato unitario della PS.

Della delegazione — che si tratterrà nella Germania federale dal 20 al 26 gennaio — faranno parte il generale Enzo Felsani, il commissario capo Cristofaro La Corte, in servizio presso la questura di Trieste, il capitano Angelo Giacobelli, in servizio presso la scuola sottufficiali di PS di Nettuno, il vice brigadiere Riccardo Miani, in servizio presso la Questura di Bari e rappresentanti delle confederazioni CGIL-CISL-UIL.

Il viaggio e il soggiorno sono stati organizzati dalla «Fondazione Ebert», allo scopo di consentire reciproci contatti per uno scambio di opinioni e di esperienze.

ROMA — I danni nella caserma di P. S.

Venti milioni di danni

Brescia: attentato contro caserma CC

Sono esplose due bombe - L'edificio non era ancora entrato in funzione - Migliorano intanto le condizioni degli agenti feriti a Roma

BRESCIA — Attentato dinamitardo contro una caserma dei carabinieri, di nuova costruzione, a Vobarno di Valle Sabbia, in provincia di Brescia. Due bombe sono esplose nella tarda serata di sabato a distanza di dieci minuti l'una dall'altra: alle 21,55 il primo scoppio, alle 22,05 il secondo. Un terzo ordigno, che fortunatamente non è esploso, è stato ritrovato dai carabinieri sullo stipite di una porta; la bomba era confezionata in una gavetta di tipo militare con miccia esterna a lenta combustione. Ingenti i danni. La caserma doveva essere consegnata oggi ai carabinieri di Vobarno. Finora nessuna organizzazione eversiva ha rivendicato l'attentato. Per rimettere in funzione la caserma bisognerà spendere una ventina di milioni e rinviare la sua entrata in esercizio ancora per un paio di mesi.

★

ROMA — Dopo l'attentato che ha distrutto la caserma della polizia, anche la debole traccia dell'auto vista fuggire da alcuni testimoni in via Nomentana, a pochi istanti dall'esplosione, è svanita. La polizia ha rintracciato il proprietario: quella sera, a bordo, c'era una coppia di fidanzati che hanno dichiarato di aver accelerato e di essere fuggiti dalla zona per paura, appena sentito il potente scoppio.

Intanto le condizioni dei tre agenti che sono ancora ricoverati in ospedale non destano preoccupazioni. Lorenzo Majorano, di 25 anni, e Francesco Serafini, di 55, saranno dimessi dal Policlinico alla fine della settimana. Per Gabriele Massimo, di 20 anni, che ha subito ferite agli occhi, saranno invece necessari nuovi esami e controlli, che i medici del reparto oculistico stanno compiendo. Tutti gli altri agenti della Digos — quindici — contusi nel criminale attentato rivendicato con ben tre sigle (BR, Ronde per il contropotere territoriale e Movimento per la rivoluzione), erano invece già stati dimessi.

Nella caserma di Massaua, ora, i lavori procedono. Sgomberate le macerie, sono state puntellate tutte le strutture pericolanti: anche uno dei piloni portanti in cemento armato è rimasto lesionato. La palazzina era stata ristrutturata sette anni fa per essere adibita a dormitorio degli agenti celibi della questura e dei commissariati della zona.

I 60 anni dei compagni Sanna, Germano e Angelini

ROMA — Il compagno Carlo Sanna, membro della CCC e del comitato regionale sardo ha compiuto ieri 60 anni. In occasione del suo compleanno i compagni Luigi Longo e Enrico Berlinguer hanno inviato un telegramma in cui è scritto: «Ti porgiamo, anche a nome del Partito, le nostre più vive felicitazioni per il tuo 60° compleanno. E' nostro augurio che per quanto importante, questa sia solo una tappa di un ancor lungo cammino, fatto come sempre di intelligente impegno e dedizione».

E quella di Carlo Sanna è veramente una lunga milizia, segnata da un'attività intensissima che prosegue tuttora nel PCI al quale è iscritto dal 1972. Il compagno Sanna è nato a Monserrato (Cagliari) il 20 gennaio 1920. Laureatosi in lettere, ha cominciato la sua milizia politica nel '45, nel Partito Sardo d'Azione. E' nel '49 che si iscrive al PSI e nello stesso anno, fino al 1963 ricopre la carica di consigliere regionale in Sardegna.

Dopo l'adesione al PSIUP, di cui diventa membro della direzione nel '72 si iscrive al PCI. E nel luglio di quell'anno viene cooptato nel Comitato centrale. Dal XIV congresso è membro della CCC.

★

VERCELLI — Il compagno Pietro Germano, presidente della commissione federale di controllo della Federazione di Vercelli, ha compiuto sessanta anni. Per l'occasione, i compagni Luigi Longo e Enrico Berlinguer gli hanno inviato un telegramma di auguri. Nato a Cigliano (Vercelli) l'8-1-1920, iscritto al PCI dal 1944, durante la lotta partigiana il compagno Germano è stato comandante della divisione «Maffei».

Senatore della Repubblica dal 1972 al 1976 e membro del Comitato centrale dal IX al XII congresso, il compagno Germano è attualmente membro del comitato direttivo della Federazione di Vercelli.

★

PESARO — Il compagno Giuseppe Angelini, vice presidente dell'Ente regionale di sviluppo agrario, ha compiuto 60 anni. Angelini aderì al movimento liberalsocialista nel 1940 ed in seguito al Partito d'Azione. Alla fine del 1943 entrò a far parte del Corpo Italiano di Liberazione patriottica.

Membro del comitato federale del PCI di Pesaro dal 1946, negli anni successivi ha ricoperto vari incarichi negli organismi di massa (segretario della Camera del Lavoro di Pesaro, presidente dell'Alleanza contadini) fino a divenire segretario della federazione comunista nel 1962. Deputato al Parlamento nazionale dal 1958 al 1968, è stato anche segretario del comitato regionale comunista per le Marche.

Membro della CCC dal IX congresso e del Comitato centrale dal XII al XIII congresso.

I compagni Luigi Longo e Enrico Berlinguer, in occasione del suo compleanno, gli hanno inviato un caloroso telegramma di auguri.

Un morto e trenta feriti sul Turchino

Grandinata provoca tamponamento gigante

GENOVA — Un morto e una trentina di feriti, alcuni dei quali molto gravi, sono il bilancio provvisorio di un incidente stradale avvenuto ieri sera, poco prima delle 18, lungo l'autostrada Genova-Ovada-Alessandria, all'altezza del passo del Turchino, alle spalle del capoluogo ligure. Dalle prime notizie sembra che almeno trenta automobili siano rimaste coinvolte nell'incidente, provocato da una improvvisa e violenta grandinata.

La vittima si chiamava Giuseppe Cazzulli di Genova. Il figlio Luigi è in grave stato

★

NOVARA — Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Momo-Barengo. Per cause che non sono ancora state accertate (non c'erano testimoni ed i feriti non sono in condizioni di parlare), due Fiat 128 si sono scontrate.

Su una viaggiavano Giuseppe Arluno, di 56 anni, di Ghemme (Novara), muratore, e la moglie Ernestina Beldì, di 50 anni. Sull'altra, si trovavano Gian Battista Bottini, di 54 anni, di Busto Arsizio (Varese), la moglie Virginia Rabolini, di 44, ed il figlio Andrea, di 12.

Nell'urto, Ernestina Beldì e Gian Battista Bottini hanno riportato la frattura della base cranica e sono morti.

★

MILANO — E' stato arrestato il giovane che alla guida di una BMW aveva provocato la morte di due persone in un incidente stradale ed era poi fuggito. Si tratta di Pietro Guardi, 18 anni, via Appennini 63.

Nella notte fra venerdì e sabato si trovava con un amico su una BMW. Probabilmente a causa della forte velocità l'auto si era schiantata contro un'Alfasud sulla quale viaggiavano tre persone: Wladimiro Oliviero Alberti, 35 anni, il cognato Luigi Scaccabarozzi, 29 anni e il fratello di quest'ultimo, Sergio, 30 anni.

Erano morti sul colpo l'Alberti e Luigi Scaccabarozzi.

Un morto a Latina: regolamento di conti?

ROMA — E' stato trovato un morto in una stalla di Spigo Saturnia, un piccolo paese in provincia di Latina. Gli assassini lo hanno ucciso con un colpo di pistola calibro 7,65, alla testa. La vittima di quello che sembra con ogni probabilità un regolamento di conti, si chiamava Antonio Ciccolella, aveva 25 anni, ed era conosciuto alla polizia per furti.

Il suo cadavere è stato notato ieri mattina da un armaiolo di Minturno, Franco Giuseppe, che stava andando a caccia in una strada di campagna e ha dato l'allarme.

★

FORLI' — E' stato identificato il cadavere della donna trovato l'altro ieri sulla battigia di Rimini. Si chiamava Naura Donini, 38 anni, di Gambettola (Forlì). La donna, sposata e madre di un bambino, aveva lasciato la sua abitazione nelle prime ore di sabato per recarsi a Rimini. Il suo corpo senza vita, scoperto da alcuni pescatori alle 9,15, in nottata è stato identificato dal marito Primo Lucchi.

MLS: chiudere col governo di tregua

ROMA — Si è svolta ieri a Roma l'assemblea dei segretari di sezione e dei membri della direzione nazionale del Movimento lavoratori per il socialismo (MLS).

L'assemblea — è detto in un comunicato — «ha sottolineato la gravità della situazione internazionale dopo la invasione sovietica in Afghanistan e ha indicato la necessità che le sinistre promuovano unitariamente una battaglia politica per la pace, fondata sull'autonoma iniziativa dell'Europa nel quadro internazionale».

«Sul piano interno — prosegue il comunicato del MLS — ogni esitazione da parte delle sinistre nel consentire alla Democrazia cristiana di protrarre ulteriormente l'esperienza dal cosiddetto governo di tregua, che manifesta ampiamente il suo esito fallimentare per il Paese, porterebbe ad un ulteriore e gravissimo deterioramento della situazione».

In un campo fuori città

Morto carbonizzato in un'auto a Roma

ROMA — L'auto — poco più che una carcassa bruciata — era stata lasciata in un campo fuori città, nei pressi di via dell'Acqua Vergine, oltre il raccordo anulare. Dentro c'era il corpo carbonizzato di una persona, probabilmente uccisa a colpi di pistola e poi data alle fiamme. L'ha notata, dalla strada, un automobilista che si è fermato a guardare e ha visto, riverso sui sedili della vettura, un cadavere. Per ora non è stato possibile accertare il sesso della vittima. Ma sul cranio è stato notato un foro, sembra prodotto da un'arma da fuoco.

L'auto, una «Renault 5», è completamente bruciata, sia all'interno che all'esterno. La targa posteriore è andata distrutta. Di quella anteriore erano rimasti integri alcuni numeri: da questi gli agenti sono risaliti al proprietario. E' un carrozziere che abita alla Storta, si chiama Guido Frangelli, e aveva acquistato la «Renault» da pochi mesi, tanto che il passaggio di proprietà è ancora in corso. Frangelli, proprio l'altra sera, aveva denunciato il furto della sua auto: ma l'aveva fatto — fanno notare i funzionari della squadra Mobile — con un'insolita procedura. L'uomo ha infatti detto al 113 che sabato sera, uscito da un bar della Storta con un amico, ha notato la scomparsa della vettura, che era stata lasciata in strada, aperta e con le chiavi nel cruscotto.

L'uomo ha aggiunto di non ricordare bene il numero esatto della targa (ha indicato solo le prime cifre: L 2) riservandosi di recarsi l'indomani, domenica, al commissariato di zona per presentare la denuncia in modo regolare. Ma ieri mattina non si è presentato, e la polizia non è riuscita ancora a rintracciarlo.

Sia sul prato dov'era la «Renault», sia sulla strada, la polizia ha rilevato tracce di pneumatici di cui ha preso i calchi in gesso.

E' il terzo in poco più di un anno

Vittima della droga giovane a Salerno

Dal nostro corrispondente

SALERNO — Salvatore Guccio, di 25 anni, è la terza vittima dell'eroina a Salerno, nel giro di poco più di un anno. Il giovane è stato rinvenuto agonizzante dalla polizia, l'altra sera, nei gabinetti pubblici del lungomare, con l'ago ancora conficcato nel braccio. Benché trasportato subito dagli agenti al pronto soccorso degli Ospedali Riuniti, i sanitari non potevano che constatarne la morte.

Il fatto era accaduto intorno alle 19 di sabato sera. Alcuni passanti avevano udito deboli lamenti provenire dai gabinetti. Avvertita la polizia, sul posto arrivavano in breve tempo una volante e poco dopo una ambulanza.

L'autopsia già disposta dalla Procura della Repubblica di Salerno dovrà ora accertare se la morte di Salvatore Guccio è stata determinata da una dose eccessiva di stupefacenti, oppure da intossicazione per aver adoperato eroina «tagliata», quella che ormai ha invaso Salerno.

Lo sventurato giovane era nato a piazza Armerina, in provincia di Enna, ma ormai risiedeva a Salerno con la famiglia da parecchi anni. Aveva cominciato ad usare l'eroina già tre anni fa. Nel 1978, poi, aveva firmato un esposto alle autorità in cui denunciava il completo disinteresse per il problema della tossicodipendenza.

L'anno scorso, la droga, ha fatto altre due vittime: Maria Consiglio, Ibannie Luciano Contardi, un metronotte di 20 anni.

f. f.

Cento patenti rubate a Ferrara

FERRARA — Cento patenti in bianco sono state rubate durante la notte a Ferrara negli uffici dell'ispettorato della motorizzazione civile, in via Bologna. I ladri, entrati dopo aver forzato una finestra, sembra siano riusciti anche ad impossessarsi di alcuni timbri.

La Renault 14 è senza dubbio la "due volumi" più evoluta e completa della sua categoria. Nel riquadro, il raffinato interno della Renault 14 TS: i sedili anteriori con poggiatesta e schienale regolabile sono di serie.

Spazio-confort: Renault 14 va oltre

Linea a due volumi perfezionata da uno styling esclusivo e innovatore, propulsore collocato trasversalmente, vano bagagli a dimensione variabile, nuovi sedili a struttura anatomica integrale, super-equipaggiamento di serie. Grazie a queste caratteristiche fondamentali - difficilmente ritrovabili nel loro complesso in altre vetture della stessa categoria - il rapporto spazio-confort raggiunge sulla Renault 14 livelli superiori.

Anche nel confort, dunque, la Renault 14 va oltre. Lo ha confermato recentemente un gruppo di giornalisti e specialisti dell'automobile, che dopo aver selezionato venticinque vetture europee ha attribuito alla Renault 14 TS il "Premio per il Confort di Guida".

La grande attualità della Renault 14 si esprime anche nei consumi sempre limitati, a conferma che la tecnica Renault, da sempre, è al servizio dell'economia.

La Renault 14 è disponibile in tre versioni: TL, GTL, (1218 cc) e TS (1360 cc).

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Super equipaggiata senza sovrapprezzo

L'equipaggiamento della Renault 14 è completo, esclusivo e totalmente di serie. Quello della versione GTL comprende, fra l'altro: tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, divano posteriore ribaltabile, retrovisore esterno anche sul lato passeggero, disappannamento cristalli laterali, dispositivo sicurezza bambini, indicatore luminoso d'emergenza, lunotto termico, cristalli azzurrati, luci di retromarcia, faretto di lettura, orologio al quarzo, ruote di tipo sportivo, antifurto bloccasterzo, accendisigari, illuminazione bagagliaio. La versione TS offre in più, sempre di serie: alzacristalli elettrico anteriore, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, sedili anteriori con poggiatesta regolabile, contagiri elettronico, predisposizione impianto radio.

RENAULT